Bilancio del weekend

Sulle strade un traffico impossibile

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 aprile.

Bilancio positivo del primo lungo weekend dell'anno. Le località turistiche del Lago Maggiore, del Lago d'Orta e dell'Ossola, con particolare riferimento a Macugnaga, sono state letteralmente prese d'assalto. In quasi tutti i centri maggiori, in alberghi e locande si è registrato l'esaurito. Ieri poi, per la tradizionale Pasquetta, ogni località è stata affollata. I guai sono cominciati nel tardo pomeriggio quando s'è trattato di intraprendere il viaggio di ritorno verso le città. Le 50 pattuglie della polizia stradale e quelle altrettanto numerose dei carabinieri sono state impegnate sino a mezzanotte per disciplinare un traffico definito dai più come «impossibile».

La strada statale del Sempione che da Arona a Feriolo corre lungo la sponda sud-occidentale del Lago Maggiore, era intasata di automobili che affluivano dall'Ossola, da Verbania e dal confine italo-svizzero di Piaggio Valmara. In genere, nelle ore di punta, a percorrere i 30 chilometri che vanno da Feriolo ad Arona si sono impiegate tre ore, alla media di 10 chilometri l'ora. Ma non è che ad Arona i guai fossero finiti: poco fuori dall'abitato, c'è il famoso incrocio detto delle «tre strade» e, anche perché sorge in prossimità del ponte sul Ticino, piuttosto stretto, si sono formate interminabili colonne d'auto. La polizia stradale ha deviato parte del traffico sulla statale per Novara sino ad Oleggio, indirizzando da qui gli automobilisti diretti in Lombardia sulla strada della Malpensa. Ciò tuttavia ha creato problemi di viabilità risolti con molta buona volontà dai vigili urbani di Oleggio.

Anche sulla statale del Lago d'Orta è stato registrato un traffico inconsueto per questa stagione, con difficoltà al bivio per Miasino e nel tratto Gozzano - Borgomanero. Stamane chi è andato in gita sull'uno o sull'altro lago o nell'Ossola commenta: «Se la situazione è questa già ai primi di aprile, cosa accadrà in estate?». Abbiamo sentito, al riguardo il comandante la polizia stradale di Novara, capitano Checconi che ieri, sino all'una di notte, è stato a controllare le pattuglie suggerendo di volta in volta, i provvedimenti d'emergenza.

«Bisogna dire — ci ha dichiarato — che si è registrato un movimento assai superiore al previsto. Le strade della provincia di Novara sono quelle che tutti sanno: insufficienti a sopportare il traffico intenso che è logico prevedere per i prossimi mesi. Suggeriamo i cosiddetti itinerari preferenziali, ma sulla scorta della esperienza di ieri, francamente non sappiamo più dove indirizzare gli automobilisti. Una soluzione potrebbe essere l'autostrada del Lago Maggiore che raccogliendo a Gravellona tutto il traffico proveniente dall'Ossola e dalla statale numero 34 (confine svizzero - Verbania) potrebbe alleggerire notevolmente quello attualmente convogliato esclusivamente sulla nazionale del Sempione».

E' ovvio che con una simile marea di macchine che procedono a passo d'uomo (quando non sono ferme) di incidenti gravi non se ne verificano. Tutto al più, qualche tamponamento con danni, anche questi relativi, alle carrozzerie.

Il bilancio di tre giorni di bailamme sulle strade novaresi è, proporzionalmente e anche in termini di raffronto con la Pasqua dello scorso anno, positivo: una ventina gli incidenti di cui uno solo mortale, dieci con feriti; gli altri con soli danni meccanici. Da notare che quello mortale e gli incidenti con feriti, si sono verificati non in ore di traffico intenso e per lo più sulle strade meno battute.

Piero Barbè

La vicenda della prof. Cabrini del liceo classico

"Incompatibilità con l'ambiente„ la motivazione del trasferimento

L'insegnante l'ha appreso a Roma da un funzionario del ministero - Può fare ricorso, ma deve recarsi subito a prendere servizio a Pordenone - «Sono amareggiata — ha detto — perché si è fatto tutto di nascosto» - Dovrà comparire davanti alla commissione di disciplina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 aprile.

La professoressa Giuliana Cabrini, trasferita «per servizio» al liceo di Pordenone, si è recata stamane al ministero della Pubblica Istruzione per avere spiegazioni sul provvedimento adottato sabato scorso. Il direttore generale e il capo divisione non l'hanno ricevuta. Un giovane funzionario le ha detto: *«Lei è stata trasferita per incompatibilità oggettiva con l'ambiente scolastico. La legge le consente di fare ricorso, ma dovrà recarsi subito a Pordenone per assumere servizio».*

«Sono amareggiata — ci ha dichiarato la signora Cabrini dopo il colloquio — *perché il mio caso è entrato nel meccanismo burocratico che tiene conto soltanto dei documenti ufficiali fatti a mia insaputa. Si è fatto tutto di nascosto e non mi è stato consentito neanche un leale confronto con i miei colleghi. Raggiungerò presto Pordenone, ma questo, tra l'altro, mi crea grossi problemi familiari: lascio a Torino mio figlio di tre anni e mio marito. Non so cosa mi attende a Pordenone, né quale potrà essere il mio contributo didattico. Non conosco l'ambiente e i ragazzi; arrivo ormai alla fine dell'anno scolastico. Non so che tipo di discorso potrò fare con i nuovi alunni, ma non è questo che mi scoraggia, è quello che lascio dietro di me».*

Sabato, vigilia di Pasqua, la professoressa Cabrini riceve una telefonata dal padre di un alunno che le dice di avere saputo dal preside che il ministero aveva disposto il suo trasferimento a Pordenone. La Cabrini telefona al preside che conferma la notizia e aggiunge di averle già inviato un telegramma. *«Il preside era esultante* — dice la professoressa — *e ha voluto dirmi che finalmente era stata fatta giustizia. Ha aggiunto che gli alunni non pagheranno per il lavoro non svolto».* La Cabrini ha replicato ricordando che i suoi ragazzi non avevano bisogno di nessuna indulgenza perché hanno svolto un serio lavoro anche nelle ore pomeridiane.

La professoressa Giuliana Cabrini Cordero presenterà ricorso

Amareggiata, ma non avvilita, la Cabrini dice: *«E' doloroso lasciare gli alunni che erano diventati miei amici. Avevo instaurato un dialogo e non so che tipo di reazione avranno per questa improvvisa interruzione. E' un discorso troncato».* Per la Cabrini tutto è cominciato nel giugno del 1971 quando, durante gli scrutini, il consiglio di classe decise di abbassare le sue proposte di voto per 16 alunni. A luglio era a Novara un ispettore ministeriale e a settembre arrivava dal ministero la «contestazione di addebiti» (è l'inizio di un provvedimento disciplinare) per non avere dato una valutazione degli allievi corrispondente al reale profitto e per avere fatto conoscere preventivamente i voti degli scrutini.

A ottobre arriva a Novara un altro ispettore che assiste anche ad una lezione della professoressa. *«L'ispettore Giovanni Brancato si è complimentato con me di fronte alla classe e al preside per come avevo svolto l'argomento»,* dice la Cabrini. A dicembre i genitori di alcuni alunni l'accusano di avere usato in classe un linguaggio «turpe» e di insulti al preside. Altra contestazione di addebiti e nuovo procedimento disciplinare. Poi giungono le polemiche per il libro della Cabrini *Alla mia prof. con rabbia.*

La vicenda non è chiusa. La Cabrini ha già preparate le sue «controdeduzioni» agli addebiti del ministero, ma dovrà comparire davanti al consiglio di disciplina che la interrogherà sulle accuse che le sono mosse. Dice che non teme questo confronto, a condizione che venga fatta piena luce su tutta la sua attività e che siano esaminati tutti i documenti, non solo quelli «di parte». Ma la Cabrini ha ancora un altro ostacolo da superare: a seguito di queste vicende non ha ancora avuto la conferma ad «ordinaria», il che significa che rimane in «prova» fino a quando la sua attività didattica non verrà giudicata positivamente. Aveva chiesto di essere trasferita in un liceo di Torino prima ancora che il ministero decidesse di inviarla a Pordenone.

Felice Froio

Nessuna manifestazione degli alunni a Novara

Novara, 4 aprile.

(p. b.) Non ci saranno manifestazioni di protesta, domattina, al liceo classico per il trasferimento della professoressa Giuliana Cabrini Cordero, l'insegnante di latino e greco che tanto ha fatto parlare di sé. Gli studenti hanno deciso che, dopo il chiasso fatto attorno alla loro scuola, la cosa migliore, a due mesi dalla conclusione dell'anno scolastico, sia quella di mettersi al lavoro per meritare la promozione.

Entro domani il preside, professor Carlo Buzio, deciderà di rimpiazzare l'insegnante trasferita d'autorità a Pordenone, probabilmente con una supplente. Un gruppo di genitori, a seguito della situazione venutasi a creare, ha promosso per sabato prossimo una riunione alla quale interverrà lo stesso professor Buzio. Non si tratta di una nuova seduta del «consiglio dei genitori», ma semplicemente di un incontro dei genitori dei ragazzi che hanno avuto sino alla vigilia di Pasqua la Cabrini quale insegnante.

A Borgomanero, 17 anni

Studente stroncato da male inguaribile

Da qualche anno soffriva per un tumore alla spalla

Mario Graziano

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 4 aprile.

(f.a.) Uno studente di 17 anni, Mario Graziano, abitante in via Maggiate 7, è morto alle 4 di stamani per un sarcoma alla spalla sinistra. Il giovane era stato colpito già da qualche anno dal terribile male, ma fino a due mesi fa aveva continuato a frequentare la scuola.

Il Graziano era alunno del secondo corso di ragioneria alla sezione staccata di Borgomanero dell'istituto San Carlo di Arona. Nel tentativo di arrestare lo sviluppo del tumore, gli era stato amputato il braccio: *«Dopo l'operazione* — ci ha detto il preside professor Ernesto Lomaglio —, *Mario era però tornato a scuola ed aveva chiesto e ottenuto di poter frequentare anche le lezioni di educazione fisica nonostante la grave menomazione».*

Ultimamente era stato tuttavia costretto a lasciare l'istituto per essere ricoverato in ospedale. La morte del giovane ha destato grande commozione nell'ambiente studentesco di Borgomanero dove il Graziano aveva molti amici. Lo studente apparteneva ad una famiglia operaia: viveva con i genitori Domenico Graziano e Alfonsina Magliocca e la sorella Giovanna Adele, 23 anni. I funerali sono stati fissati per giovedì alle 15.

Bimbo in bicicletta travolto da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Cannobio, 4 aprile.

(a. c.) Un'auto pilotata da Emilio Bergamaschi, 22 anni, di Gurro, ha investito Marco Mazzocchi, 9 anni, che in bicicletta era uscito improvvisamente sulla statale del Lago Maggiore.

Soccorso e trasportato in ospedale il bimbo, a cui è stata riscontrata la frattura del femore, è stato giudicato guaribile in novanta giorni.

Rubati sette quadri in una villa a Vagna

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 4 aprile.

(a. v.) Un furto è stato commesso, questa notte, nella villa disabitata, in frazione Vagna, di Angiolina Vecchi, di 63 anni, abitante a Domodossola in via Paolo Silva.

I ladri, penetrati nella villa da una finestra del primo piano, hanno rubato sette quadri per un valore di circa 800 mila lire.

Il furto è stato scoperto dal custode della villa, Luigi Pirola, di 53 anni, che ha avvertito i carabinieri di Domodossola.

Verbania: il sindaco «due soli casi d'epatite»

Verbania, 4 aprile.

(a. c.) Il sindaco di Verbania, Pietro Mazzola, ha assicurato, dopo informazioni presso l'ufficio di Igiene e Sanità, che negli ultimi 10 giorni i casi di epatite, nel territorio comunale, sono soltanto due.

Sono stati colpiti un bambino dell'asilo e un alunno della scuola Renzoni. Per il primo caso, l'asilo è stato chiuso due giorni per la disinfezione; per il secondo, verificatosi giovedì scorso, è stato provveduto ad attuare analoga operazione nei giorni delle vacanze pasquali.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Benoldi, corso Cavour 7; Carena, corso Risorgimento 9; Vescovile, piazza Battisti 4; Comunale, via Belliniani 1; Baccala, via Tornielli 1.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Celesia, corso Matteotti.
OMEGNA — Manzoni, via Cavallotti.
VERBANIA — Pratti, via San Vittore 78; Nidale, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice (corso della Vittoria 4) sino al 10 aprile personale del pittore Pier Paolieri.
ARONA — Al Broletto (Portici Rossetti) sino al 12 aprile personale di Jean Cousseau. All'«Approdo» (corso Repubblica), personale del pittore abruzzese Nino Caffè sino a domani. Alla galleria d'arte «Arona» (corso Cavour 117) fino al 14 aprile, personale di Francesco Fedeli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 89) mostra «Presenze», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Ajmone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Nel salone della Fondazione Galletti rassegna grafica del pittore Giuliano Crivelli. La Mostra rimarrà aperta fino al 12 aprile.
GALLIATE — Alla Galleria Moracco riaperta dopo due anni, personale del pittore Dalmazzo Kai Noschis.
OMEGNA — Alla galleria Spriano (via Cattaneo 1), mostra di litografie, pastelli e disegni di Mario Tozzi.
Al Portico d'Arte, mostra di sculture di Mario Molinari. La rassegna rimarrà aperta sino al 18 aprile.
STRESA — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale delle sue opere al ristorante Romagna di Baveno, sulla statale 33 del Sempione.
VERBANIA — Alla galleria Contini, via San Vittore 34, personale del pittore Xanti Schawinsky. La mostra resterà aperta sino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Arnaldo Pomodoro, Crippa, Fontana, Consagra, Holzhäuser, Haldo Halck, Hartung, Hellmer, Koenig, Lam, Marlene, Moore, Nele, Paumore, Peirce, Pomodoro, Rix, Saltz, Uecker, Vasarely, Corruba. Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi) mostra collettiva di Bissetini, Guerzoni, Convenevole, Gianquinto, Licata e Poppi, sino al 4 aprile.

MERCATI

Oggi a Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

La guerra ed i grandi comici sono i temi sui quali si articola il ciclo di produzione del Cineforum di Galliate. I film saranno proiettati il mercoledì dall'11 aprile al 9 maggio.

Il comitato unitario antifascista e il comitato permanente della Resistenza di Verbania sono stati convocati al Comune per il 10 aprile. All'ordine del giorno della seduta [illegible] le celebrazioni del 25 aprile.

Il giovane non sarebbe andato a Locarno

Il padre del meccanico suicida smentisce i due amici del figlio

Edole Vacchi ha affermato di sapere con certezza che il Broggio e il Riva Rivot si sono recati in Svizzera da soli a comprare le pastiglie di Lsd - Claudio, invece, sarebbe stato a Domodossola con la fidanzata che verrà interrogata - Si prevedono sviluppi nelle indagini

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 4 aprile.

Il diciannovenne Roberto Riva Rivot, di Domodossola, e il ventiduenne Dian Broggio, di Montescheno, arrestati sotto l'accusa di uso e detenzione di sostanze stupefacenti dopo il tragico suicidio del diciannovenne Claudio Vitaliano Vacchi, sono stati interrogati oggi dal magistrato nelle carceri di Domodossola. Il tenore dell'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio e gli inquirenti si sono trincerati dietro un comprensibile riserbo.

I due giovani avrebbero confermato quanto avevano già dichiarato subito dopo il suicidio del Vacchi, con il quale si sarebbero recati venerdì sera a Locarno. Secondo il racconto, sarebbe stato il Vacchi ad acquistare le pastiglie di colore rosso che — anche se l'esito ufficiale degli esami di laboratorio non è stato comunicato — sarebbero Lsd.

«Il Vacchi le ha acquistate — hanno dichiarato il Broggio e il Riva Rivot — *da un giovane biondo, molto alto; erano tre e le ha pagate 12 mila lire».* I ragazzi hanno poi fatto ritorno a Domodossola con le pastiglie nascoste in una scatola di fiammiferi. *«Non le abbiamo prese subito* — hanno detto — *perché sapevamo che avremmo avuto una certa reazione e temevamo di essere scoperti al posto di confine».* Sulla strada per Domodossola, il Vacchi avrebbe ingerito una pastiglia intera e metà ciascuno il Riva Rivot e il Broggio. *«Quando siamo arrivati a Domodossola* — prosegue il racconto dei due giovani — *le pastiglie stavano ormai facendo effetto. Siamo saliti sull'auto del Broggio e ci siamo recati al campo sportivo per sentire un po' di musica con il mangianastri del Broggio. Tutti e tre siamo poi andati a casa del Vacchi, dove abbiamo bevuto qualcosa».*

«Io me ne sono andato per primo — ha detto il Broggio — *era la prima volta che facevo uso di stupefacenti e stavo malissimo. Erano ormai le 5 del mattino e ho fatto un giro per il mercato cittadino. Vedevo le figure ingigantirsi vicino a me. Mi sono poi diretto alla stazione internazionale dove sono stramazzato al suolo. Là mi hanno trovato i carabinieri».*

La circostanza che i tre siano stati la notte di sabato a casa del Vacchi introduce un fatto nuovo nella vicenda che ha portato il giovane meccanico al suicidio. In un primo tempo sembrava infatti che il Vacchi si fosse recato direttamente, dopo aver lasciato i due amici, nella vicina abitazione della famiglia De Vecchi, dal cui balcone si era poi lasciato cadere nel vuoto.

Oggi, il padre del meccanico, Edole Vacchi, si è presentato ai carabinieri affermando di sapere con certezza che la sera di venerdì suo figlio non è stato a Locarno con il Broggio e il Riva Rivot. Secondo il padre, il ragazzo avrebbe trascorso la serata in compagnia della fidanzata che, quasi certamente, sarà chiamata a testimoniare sulla circostanza. Questo fatto nuovo ha portato nella vicenda una nota di mistero che i carabinieri stanno cercando di chiarire.

Domodossola. Roberto Riva Rivot è in carcere

Oggi intanto sono continuati a ritmo febbrile gli accertamenti per stabilire fino a che punto l'uso della droga, che ha portato alla morte del giovane meccanico, sia diffuso fra i giovani e negli ambienti dei capelloni dell'Ossola. Le indagini vengono svolte in stretta collaborazione con la polizia di Locarno, la città svizzera dove si troverebbe una «centrale» di smistamento della droga, in particolare dell'Lsd. Con ogni probabilità i carabinieri di Domodossola e la polizia locarnese avranno un incontro domani per fare il punto della situazione. Secondo notizie provenienti dalla Svizzera, sembra che di recente a Locarno sia stata venduta ad alcuni ossolani un'ingente «partita» di pastiglie rosse eguali a quella trovata al Vacchi. Si parla di confezioni da cento pastiglie l'una e se la cosa risultasse vera proverebbe l'esistenza di una organizzazione per lo spaccio dell'Lsd tra i giovani dell'Ossola.

Per tutta la giornata di oggi le attenzioni degli inquirenti sono state rivolte agli ambienti dei capelloni che già da tempo erano sospettati di fare uso di stupefacenti. I tragici fatti di questi giorni hanno riportato alla ribalta anche episodi relativi all'uso di rudimentali droghe ricavate da medicinali, e gli inquirenti cercano di stabilire se tutti questi fatti sono collegabili ad un'unica matrice.

Un paio di mesi fa tre giovani capelloni della zona erano stati denunciati a piede libero per uso di sostanze stupefacenti: i tre ragazzi si recavano in continuazione in una farmacia di Villadossola e acquistavano flaconi di «efedrina gocce», un medicinale comunemente in vendita, che distillavano poi in un modo empirico e rudimentale facendo evaporare il liquido e inoculandosi la sostanza che rimaneva, con siringhe ipodermiche non sterilizzate, nelle latrine della stazione di Domodossola. I carabinieri avrebbero scoperto un giro piuttosto vasto di giovani che facevano uso di questa «droga dei poveri» e anche di sostanze stupefacenti vere e proprie, come l'hashish e altre droghe. Si tratterebbe di una dozzina di persone, tutte giovanissime; sulle braccia di alcuni di questi giovani sono stati trovati numerosi segni di iniezioni piuttosto recenti. La posizione di queste persone sarebbe al vaglio della magistratura i cui provvedimenti sono attesi nelle prossime ore. Gli inquirenti non escludono nuovi clamorosi sviluppi delle indagini per domani.

Adriano Velli

Nuove forme di lotta programmate alla Vistarini

Omegna, 4 aprile.

(f. m.) Nulla di nuovo per la questione Vistarini. Questa mattina si è riunita l'assemblea di fabbrica ed è stato deciso — ha detto il sindacalista Alberganti — di intraprendere una nuova serie di azioni di lotta.

Ha soggiunto Alberganti: *«Continuiamo a "tempestare" di telegrammi la Regione, la prefettura, il ministero del Lavoro e dell'Industria affinché, entro breve tempo, sia fissata la data per l'incontro delle parti, richiesto, nei giorni scorsi, quando è giunta notizia sulla chiusura dello stabilimento».*

NOVARA — Carmine Caropreso, un napoletano di 32 anni, è stato denunciato per false dichiarazioni. Fermato per accertamenti e rimpatriato con foglio di via e diffida, ha reso false attestazioni sia sulle generalità sia sulla sua situazione penale.

In sciopero le maestranze della fabbrica di bombole

Commen's: si aggrava la crisi Licenziate altre otto operaie?

Attualmente nello stabilimento lavorano, ad orario ridotto, 36 dipendenti - L'azienda, chiusa l'anno scorso, era stata riaperta a seguito di una ordinanza del pretore

Novara. Le operaie della Commen's durante una recente assemblea

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 aprile.

La «Commen's», una fabbrica di bombole «spray», torna a far parlare di sé. C'era stata, verso la fine dell'anno scorso, una lunga vertenza sindacale portata avanti con determinazione dalle maestranze, quasi tutte donne che, insieme a rivendicazioni di carattere salariale e normativo, chiedevano il miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro. Il proprietario dell'azienda, il greco Lakopoulos, titolare di un'altra fabbrica dello stesso settore a San Pietro Mosezzo, la «Siderbox», aveva chiuso la «Commen's».

In seguito a un ricorso delle maestranze, una sessantina in tutto, il pretore ordinava la riapertura. Da tre mesi l'azienda, le cui forze nel frattempo si sono assottigliate, lavora ad orario ridotto: le 36 operaie suddivise in due turni prestano la loro attività per 16 ore settimanali percependo la quota di «cassa integrazione».

Il Lakopoulos, nei giorni scorsi, seguendo la normale procedura, ha chiesto un ulteriore alleggerimento degli effettivi con il licenziamento di otto operaie. Le maestranze si sono opposte entrando in agitazione e attuando un costante sciopero interno. Secondo i sindacati, la richiesta dei licenziamenti in un momento particolare (il passaggio a norma di contratto di tutte le operaie alla terza categoria) non sarebbe che un primo momento di un'operazione tesa allo smantellamento della fabbrica.

«Non è vero — aggiungono i sindacati — *che alla "Commen's" ci sia contrazione di lavoro: gli ordini arrivano regolarmente ma vengono smistati all'altra azienda, la "Siderbox", dove vengono effettuati doppi turni di lavoro».*

Lakopoulos, dal canto suo, smentisce queste asserzioni. Dice: *«Alla "Commen's" una sola delle due catene di produzione è in attività e basterebbero 24 operaie. Con gli otto licenziamenti richiesti il "carico" di personale si ridurrebbe in misura tale da consentire costi di produzione accettabili e nello stesso tempo assicurare lavoro per 40 ore settimanali. Non è vero* — aggiunge — *che ho fatto discriminazioni per i licenziamenti: è vero il contrario, avendo lasciato alle maestranze e ai sindacati la scelta».*

Quanto alle ordinazioni «passate» all'altra fabbrica, il titolare ha tenuto a precisare che alla «Siderbox», con l'impianto di nuovi macchinari si attua una lavorazione diversa sperimentata per la prima volta in Italia e che sarebbe per «fare pratica» sui nuovi macchinari che un gruppo di operaie fa alcune ore di straordinario.

Si è invece chiusa, per il momento, la vertenza sorta alla «Pan-Electric» in seguito all'invio di tre operai «in missione» in un altro stabilimento della stessa società, trasferimento al quale gli interessati si erano opposti.

Dopo gli scioperi dei giorni scorsi, il lavoro è ripreso regolarmente stamane e questa sera l'assemblea delle maestranze ha deciso di sospendere l'agitazione. La questione, ha specificato l'assemblea, verrà discussa in sede sindacale. Domani verranno invece cominciate le trattative per eventuali integrazioni al contratto nazionale di lavoro.

p. b.

Per insulti ai carabinieri

Meina: 2 turisti arrestati mentre giocano a pallone

(Dal nostro corrispondente)
Meina, 4 aprile.

(g.r.) Due milanesi, Francesco Bozzeoletti, 36 anni, e Antonietta Giuliano, di 32 sono stati arrestati dai carabinieri di Arona per ingiurie e minacce. Un loro compagno, Mauro Facchini, 33 anni, è stato denunciato per avere rifiutato le generalità. L'episodio è avvenuto oggi a Meina, dove si era radunata la comitiva lombarda con alcuni ragazzi.

Dopo il pranzo, il gruppo si è messo a giocare a pallone su una piazza. Un vigile urbano, Salvatore Revello, 42 anni, è intervenuto invitandoli a interrompere il gioco e ad andare altrove. Il gruppo di milanesi ha risposto in malo modo. A nulla è valso anche l'intervento di un carabiniere.

A questo punto è stato chiamato il nucleo radiomobile di Arona. La comitiva di gitanti però ha continuato a giocare proferendo frasi ingiuriose e minacce agli agenti che hanno invitato i due uomini a seguirli in caserma. La donna allora spalleggiata dai ragazzini, è balzata contro i carabinieri, insultandoli. Finalmente i militi hanno avuto ragione del gruppo che è stato condotto in caserma.

VERBANIA — Ancora incendi di boschi. Le fiamme hanno interessato, questa volta, le pendici di Monte Ompio, costringendo i vigili del fuoco di Verbania ad altre cinque ore di lavoro, rese più difficile dalle condizioni accidentate del terreno.

Il comune dovrà decidere in fretta

Stadio pronto fra un anno che ne sarà del vecchio?

Una vasta area in attesa di una destinazione - Secondo un ex assessore, il campo di via Alcarotti potrebbe divenire il fulcro di un centro commerciale

Novara. Il vecchio stadio comunale destinato a sparire (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 aprile.

Anche se la pioggia del mese scorso ha ritardato l'esecuzione dei lavori, quasi certamente, verso la fine dell'anno, il nuovo campo calcistico della regione Agogna sarà ultimato. Da quel momento l'amministrazione comunale avrà piena disponibilità dell'area attualmente occupata dal vecchio stadio di ben 23 mila metri quadrati e dovrà decidere definitivamente la sua utilizzazione.

Il piano regolatore generale, approvato ultimamente, prevede la suddivisione di quest'area in due lotti: il primo di 10 mila metri quadri circa per la costruzione di un moderno edificio scolastico; il secondo, di 13 mila metri, da utilizzarsi a scopi di edilizia residenziale privata. Tra le forze politiche novaresi, proprio in occasione della formazione di quella che è stata l'ultima giunta comunale, dopo le elezioni amministrative del 7 giugno 1970, si era discusso, anche se solo in forma indicativa, della destinazione definitiva da dare al vasto terreno di proprietà comunale.

Il dottor Quinto Leone, allora assessore al nostro comune, a questo proposito ci ha detto: *«Per alcuni consiglieri era ancora valido il dettato del piano regolatore, in quanto oltre a consentire lo sdoppiamento delle scuole elementari di San Martino, permetteva di ricavare con la vendita della restante parte di terreno, la somma di circa un miliardo a copertura della spesa per la costruzione del nuovo impianto sportivo. Per altri, invece, si ravvisava la opportunità di rivedere il tutto poiché i concetti che hanno retto, nel 1963, la formulazione e la approvazione del piano regolatore, per quanto riguardava l'utilizzo dell'area del "Comunale", erano stati basati sui soli presupposti di economicità e di integrazione dei servizi sociali rionali.*

«Le crescenti esigenze di un agglomerato urbano in costante sviluppo, qual è Novara — ha detto — *richiedono invece analisi più profonde, più complete, atte ad affrontare i problemi cittadini in termini non settoriali ma globali, in modo da garantire, anche nel futuro, un suo assetto razionale. Novara, vista sotto questa angolazione, denota varie carenze tra le quali la mancanza di un polo di sviluppo commerciale, necessario per un rinnovamento del suo sistema distributivo, e di aree interne al suo tessuto urbano in grado di accogliere le richieste di spazi per la sosta di auto».*

Uno sguardo alla cartina topografica cittadina pone in risalto che, per la realizzazione di queste ed altre finalità economiche e sociali, a Novara rimangono solo due aree, nel suo interno, in grado di essere disponibili in breve tempo: il campo sportivo suddetto e lo spazio occupato dalla vecchia caserma Perrone.

A questo proposito il dottor Quinto Leone ha detto: *«Il campo sportivo di via Alcarotti, per la sua dislocazione nel centro urbano, la sua vicinanza al mercato coperto di viale Dante, alla piazza del Valentino, alla stazione delle autocorriere, presenta validi requisiti per divenire il fulcro di un centro commerciale.*

«Inoltre i circa 30 mila metri quadrati costituiti da piazza del Valentino e dall'area del campo sportivo — ha spiegato — *offrono spazio sufficiente per creare, oltre il centro commerciale, un adeguato parcheggio per autoveicoli, una piccola area da gioco per i ragazzi del quartiere, un'area verde attrezzata. La creazione del centro commerciale, visto nell'attuale contesto cittadino, può anche apparire, seppur necessaria, non indispensabile. L'urgenza della sua realizzazione balza però in evidenza se, fuoriuscendo dai suoi limiti territoriali, si inquadra Novara al centro di un ampio comprensorio che si stende dal basso Novarese sino all'altezza di Romagnano, Borgomanero ed Arona. Vista in questa prospettiva Novara viene ad assumere sempre più il ruolo di fornitrice di servizi ed attività terziarie, a condizione che ne siano creati i presupposti e non si lasci ad altri centri urbani di sostituirla in questa sua vocazione naturale».*

Il discorso sulla utilizzazione dell'area del campo sportivo di via Alcarotti è più che mai in alto mare. L'intervento del dottor Quinto Leone pone l'accento sulla necessità di uno studio globale del problema che non deve essere disgiunto da quello della circolazione cittadina che necessita di un completo riesame per arrivare al più presto alla costruzione delle tangenziali, specialmente quella est, del nuovo cavalcavia di San Agabio ed alla liberazione completa del centro cittadino dal traffico. Senza dimenticare la situazione dell'area dell'ex caserma Perrone che ora si trova in aperto contrasto con quanto dispone il piano regolatore.

I. I.

A Trecate, sulla statale varesina

Un trattore si rovescia ed "entra,, in una casa

L'automezzo si è rovesciato in una curva - Il traffico è stato interrotto per tre ore

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 aprile.

(l. l.) Il traffico sulla statale «Varesina» è stato interrotto nel pomeriggio per tre ore in seguito al rovesciamento di un trattore con rimorchio che trasportava una grossa impastatrice meccanica.

L'incidente è avvenuto nel pieno centro di Trecate, subito dopo la prima curva di piazza Bandiera. L'automezzo, guidato dal proprietario, Pietro Mallarino, di Asti, mentre stava per imboccare la seconda curva, forse per lo spostamento del carico, si è rovesciato e il macchinario è andato a finire contro l'abitazione di Antonio Bonsignori, in via Galliate. L'impastatrice ha sfondato il muro finendo nella cucina.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Novara che hanno provveduto a puntellare la casa. Il traffico è stato riattivato dopo le 17.

Con l'auto a Romagnano contro un camion: è grave

(Nostro servizio particolare)
Romagnano, 4 aprile.

(l. d. b.) Una «1500» guidata da Eusebio Genellina, 40 anni, di Busto Arsizio, si è schiantata contro un'autobotte della ditta Valsecchi, condotta da Valente Raimondo, 33 anni.

L'incidente è accaduto nei pressi dell'abitato di Fara Novarese. Il camion, costretto ad un'improvvisa frenata è stato tamponato dall'auto che lo seguiva. L'urto è stato molto violento e il Genellina ha riportato una grave ferita dal mento alla base del collo.

Commerciante truffata con un vaglia falso

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 aprile.

(l. l.) Marcella Vaccarini, 44 anni, con negozio in corso Cavour, è stata truffata con il solito sistema del pagamento con assegni. Uno sconosciuto, dopo aver osservato alcuni vasi d'argento, ha scelto una legumiera del valore di 37 mila lire.

Al momento di pagare ha estratto un vaglia postale del valore di 90 mila lire che la Vaccarini ha accettato. Solo nel pomeriggio quando si è recata in banca per farsi mettere in conto il vaglia si è sentita rispondere che era falso.

A Stresa da domani congresso della Camelia

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 4 aprile.

(a.c.) Si inaugura dopodomani, nel Palazzo dei Congressi di Stresa, la *«Camellia Conference 1972»* o *«Congresso Internazionale della Camelia»*. Si concluderà l'11 aprile e sarà affiancato, dal 7 al 9, dall'ottava «Mostra Internazionale della Camelia» e da rassegne filateliche e pittoriche sul tema unico di questo fiore.

La cerimonia inaugurale si svolgerà giovedì alle 20,30, al Palazzo dei Congressi, con un discorso tenuto dal dottor Stelvio Coggiatti. Verranno poi proiettati film sulle Isole Borromee e sui parchi del Lago Maggiore. Da venerdì a lunedì, oltre che a sedute di lavoro, i congressisti parteciperanno a visite di studio e di aggiornamento ad alcuni parchi pubblici e privati italiani e svizzeri del Lago Maggiore, dove sono coltivate specie di camelie di particolare rarità e bellezza.

Intanto sono arrivati o stanno arrivando i primi congressisti ed esperti del settore, provenienti da Svizzera, Francia, Inghilterra, Austria, Germania e Nuova Zelanda.

Centomila gitanti sul Lago Maggiore

Sono state anche traghettate quasi seimila auto - Superato il record dello scorso anno, nello stesso periodo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 4 aprile.

(a.c.) La società di navigazione del Lago Maggiore ha segnato, nei giorni di Pasqua, il primo boom stagionale, favorito dal bel tempo e dal sole. Il bilancio, già positivo, sarebbe stato maggiore se ieri mattina la nebbia — fenomeno eccezionale in questa zona, in questa stagione — non avesse, per alcune ore, limitato il movimento dei battelli.

Il direttore del servizio, Natale Piatti, ha detto: *«Ieri mattina, nonostante la gran folla di gitanti e turisti, le centinaia di automezzi che si accalcavano ai pontili di imbarco dei centri rivieraschi, siamo stati costretti, per la nebbia, a ridurre, per margini di sicurezza, i viaggi dei battelli. Hanno navigato regolarmente solo le motonavi munite di radar, che hanno fatto da guida.*

«Il servizio con i battelli veloci (motoscafi e aliscafi) ha potuto riprendere solo verso le 11 — ha precisato Piatti — *La normalità è tornata, tuttavia, in tempo per consentirci un pronto recupero. Tutto è filato liscio. Senza il benché minimo incidente, pur sempre possibile — nonostante tutte le precauzioni adottate — quando gli utenti di mezzi di trasporto diventano folla.*

«Nei tre giorni di Pasqua (sabato, domenica e ieri) — ha concluso — *sono stati trasportati, complessivamente, 98.435 passeggeri e 5884 automezzi, con un lieve aumento rispetto allo scorso anno. Un movimento che certamente sarebbe stato ben maggiore senza l'inopportuno nebbione».*

Dimostrazione a Torino per la Rossari-Varzi

Novara, 4 aprile.

(p.b.) Notizie da Roma hanno messo in allarme le maestranze della Rossari e Varzi che ha stabilimenti in provincia di Novara, Varese, Bergamo ed Ivrea. L'azienda, travagliata da una crisi economica, potrebbe essere salvata solo dall'intervento della Gepi. Tra le maestranze era circolata voce che il direttore generale dell'ente di Stato, professor Grassini, aveva detto che la Rossari e Varzi ha una situazione insanabile. I 25 miliardi, stanziati dal Cipe per gli interventi nel settore tessile, sarebbero già stati impiegati per «interventi» a favore di altre industrie.

Queste notizie, non si sa da chi propalate, hanno indotto le maestranze della Rossari e Varzi a prendere posizione e progettare manifestazioni di protesta, la prima delle quali giovedì, a Torino. Oggi il professor Grassini ha telegrafato a Novara, smentendo categoricamente un suo giudizio.

Quanto all'esaurimento dei 25 miliardi, dal ministero delle Partecipazioni Statali è stato precisato che soltanto una parte della somma è già stata impiegata e che il resto è disponibile per gli interventi nel settore tessile e delle confezioni. La Gepi, inoltre, avrebbe chiesto altri fondi, per soddisfare tutte le richieste di intervento con particolare riferimento alla «Rossari-Mode» di Borgomanero.

Chiede il comitato di Renco

«Canoni più bassi per case popolari»

Verbania, 4 aprile.

(a.c.) Il comitato di quartiere di Renco ha diffuso oggi un documento sul problema della casa. *«Non accettiamo il punto 5 dell'articolo 6 della legge sulla casa* — scrive — *vogliamo che il rappresentante degli assegnatari sia eletto dagli inquilini; che ce ne sia uno per ogni zona della provincia (minimo 3). I delegati devono interessarsi esclusivamente dei problemi delle zone di propria pertinenza e far parte del consiglio di amministrazione dell'Istituto Autonomo Case popolari».*

Il documento chiede anche *«che vengano costruite il 10 per cento delle case a riscatto (per evitare la speculazione)»* e che venga *«ceduto in proprietà il 15-30 per cento della zona a edilizia economica a cooperativa o a singoli. Noi ci esprimiamo decisamente a favore del principio di proprietà indivisa»*, soggiunge.

Il comitato sollecita poi la revisione *«dei canoni di affitto in diminuzione, ai sensi dell'articolo 65 della nuova legge sulla casa; la diminuzione, nella misura del 50 per cento, tenendo conto dell'incidenza dei trasporti giornalieri, per recarsi al centro della città (lavoro, scuola, eccetera)».*

Sottolinea che *«il terreno, sul quale sono sorti i caseggiati, è stato donato dal Comune di Verbania nel 1936, per cui non esiste l'incidenza sul costo di costruzione del 20 per cento per l'acquisto del terreno».*

«Chiediamo — propone la nota — *la partecipazione diretta per stabilire i prezzi; che l'interesse maturato sull'importo cauzionale sia accreditato al versante (come da sentenza della Corte costituzionale)».*

«La casa — conclude il comunicato — *deve comprendere l'autorimessa, come bene accessorio e quindi integrante. Si chiede la diminuzione del 50 per cento sul canone di affitto e l'unificazione dei bollettini di versamento. Se un assegnatario migliorerà le proprie condizioni economiche, tanto da permettergli la costruzione di una propria abitazione, deve abbandonare l'alloggio, a favore di un cittadino che ne è sprovvisto».*

GALLIATE — Carlottina Cardano, 58 anni, abitante in via Ticino 15, ha denunciato ai carabinieri che i ladri sono penetrati nel suo appartamento ed hanno rubato 135 mila lire in contanti e circa 250 mila lire in gioielli.

NOVARA — Luigino Pizzighello, 19 anni, operaio, via Crimea 46, ha riportato l'amputazione dell'indice della mano sinistra mentre lavorava con una sega. Guarirà in 15 giorni.

L'ultima "campestre,, per giovani a Invorio

Miniatleti di corsa sui prati

Alle gare hanno partecipato ragazzi provenienti da cinque centri della provincia

Invorio. La rappresentativa maschile di Briga Novarese che ha partecipato alla manifestazione giovanile

(Dal nostro corrispondente)
Invorio, 4 aprile.

(f.a.) *Ultima campestre della stagione sui prati ormai verdeggianti. La manifestazione, che aveva il valore di campionato zonale del Centro Sportivo Italiano e di prova per i Giochi della Gioventù, è stata organizzata ieri dalla Polisportiva di Invorio Superiore.*

Alle gare hanno partecipato oltre gli allievi del sodalizio locale, le rappresentanze di Borgomanero, Briga Novarese, Gozzano e della «Antonelliana» di Novara.

Tra i giovani della classe 1959-60 ha trionfato il gozzanese Maurizio Raga, seguito dai brighesi Gianni Manca ed Emilio Sogni; nella categoria superiore (1957-58) ha vinto invece il campione locale Emilio Lorenzini, che ha preceduto il borgomanerese Franco Mico e il locale Angelo Pastore.

Dominio della squadra di Borgomanero tra gli allievi (1955-56) e tra gli juniores (1953-54). Negli allievi si sono classificati: Gualtiero Colombara, Tino Rossigo e Claudio Gilardetti; nella categoria juniores: Giancarlo Erbetta, Mario Cerutti e Raimondo Pinna.

Antonella Gaggie, di Borgomanero, ha vinto la gara delle «piccolissime» (1960-61) davanti alle locali Marina Ferrari, Brunella Colombara e Daniela Bossetti; Maria Rosa Vagliocerin, di Invorio, ha battuto nella categoria 1958-59 la gozzanese Tiziana Dracone e Simonetta Fossati di Borgomanero.

Nelle allieve (1956-57): prima Raffaella Piletta di Gozzano, seconda Daniela Panizza di Borgomanero, terza Paola Imbesi di Novara. Nelle juniores (1954-55): prima Beatrice Vargin di Novara, seconda Silvana Festa di Invorio. Vittoria della Polisportiva di Invorio Superiore davanti al Csi di Borgomanero nella classifica per società.

Successo dei novaresi nel Criterium di nuoto

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 aprile.

(l.l.) Si sono svolte domenica scorsa le gare di nuoto valevoli per il criterium regionale, riservate agli esordienti «C» ragazzi e ragazze nati dopo il 1963. Ancora una volta i giovani novaresi si sono imposti riportando i seguenti risultati: metri 50 s.l. femminile: 1) Franca Ponzana in 51"3; 50 dorso maschile: 1) Fabio Polli in 46"8; rana maschile: 1) Pippo Paggetti in 47"9; 50 delfino: 1) Sandro Paggetti in 49"3; 50 s.l. maschile: 3) Martino Fracassi in 49"2; staffetta 4x50 maschile: 1) Novara misto, con Polli, Paggetti S., Paggetti P., Fracassi in 3'7".

VERBANIA — Pierluigi Sala, della U.S. Cavarzese, ha vinto la gara ciclistica per allievi organizzata dalla Società ciclistica Verbania e svoltasi sul percorso in circuito Pallanza Fondo Toce Bieno Trobaso Pallanza.

VERBANIA — Dopo aver presentato nel pomeriggio alla libreria Alberti i suoi due ultimi volumi, «Morgana» e «Uomini e bestie», lo scrittore-giornalista Roberto Costa (condirettore del centro di produzione Rai TV di Milano) è stato protagonista la sera al Kursaal di Pallanza del periodico «Incontro con l'autore», organizzato dalla sezione della «Dante Alighieri».

Tre novaresi impegnate nei recuperi di serie D

Arona: due punti ad ogni costo La "Juve,, s'accontenta d'un pari

La prima affronta in casa l'Ivrea, mentre gli ossolani giocano a Gallarate - I granata di Donna senza due titolari - Il Borgosesia alle prese con il forte Astimacobi

Amadeo e Donna, allenatori dell'Arona e della Juve

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 4 aprile.

(g.r.) Domani l'Arona spera in una bella giornata di sole, per l'incasso e il pubblico, e in una giornata di grazia di Berra e compagni per battere l'Ivrea. Infatti, alle 15,30 allo stadio di via Monterosa verrà recuperata la partita sospesa un mese fa per impraticabilità del campo.

«Ho solo il timore — ha detto il vicepresidente Tinelli — *che qualche giocatore non possa presentarsi per impegni di lavoro e sarebbe un bel guaio perché noi dobbiamo vincere a tutti i costi. Ormai è cominciata la lotta per la salvezza».*

Salvo imprevisti, dovrà essere confermata la stessa formazione che ha brillantemente giocato in amichevole con la Solbiatese e cioè: Brognoli; Brocca, Giannini; Ferdani, Gentile, Berra; Arlotti, Romoli (Foretti), Vincenti, Papini, Limenta.

Domodossola, 4 aprile.

(a.v.) Nuovo impegno infrasettimanale per la Juventus Domo che affronta domani la trasferta di Gallarate per il «recupero» di quarta serie. Per la formazione che scenderà in campo domani, l'allenatore granata Donna si trova a dover risolvere non pochi problemi, rappresentati da una lunga lista di giocatori infortunati e non utilizzabili. Quasi certamente Angelo Nessi, che si è nuovamente infortunato dopo l'allenamento di giovedì scorso con la «rappresentativa» di quarta serie, non potrà scendere in campo. L'assenza del forte centrocampista e cannoniere della Juventus Domo, oltre a privare la squadra di un «uomo-chiave» nella zona del centrocampo, ridurrà notevolmente la capacità offensiva dei granata.

Mancherà certamente anche Scesa, ancora ingessato, mentre è in dubbio la possibilità di impiego di Monferini, che risente ancora del dolore all'anca, e di Covre. *«Certamente utilizzerò ancora qualche giovane del vivaio* — dice Donna — *il cui esordio, già in programma, sarà anticipato dagli eventi. D'altra parte, l'alto numero di infortunati non consente altre soluzioni».*

Quasi certamente, nel ruolo di «libero» esordirà dunque Ronzio, uno dei migliori elementi della formazione giovanile che disputa il trofeo «Beretta». In difesa dovrebbero giocare Carli, Maestroni e Balzarini; a centrocampo il giovane Sirocchi partirà ancora titolare, con Camporini e Quartieri mezze ali.

All'attacco ci saranno Giorcelli e Caramaschi ed al posto di Scesa, all'ala destra, si schiererà Colosso. *«Se Ronzio, come prevedo, partirà titolare* — dice Donna — *porterò ancora in panchina il giovanissimo centrocampista Rossi, già autore di una convincente prestazione a Canelli. A Rovelli ho concesso invece un turno di riposo, ma il giocatore sarà ancora utilizzato».*

Il «trainer» granata è abbastanza ottimista, nonostante le numerose assenze, per la partita di domani. *«Per noi la partita è molto importante* — dice — *ed ho chiesto ai ragazzi il massimo impegno. Sono convinto che, giocando un po' accortamente, riusciremo, se non altro, a uscire imbattuti dal campo di Gallarate».*

Borgosesia, 4 aprile.

(g. p.) Domani verrà recuperata la partita fra il Borgosesia e l'Astimacobi del campionato di calcio di serie D. Il confronto è particolarmente atteso in quanto la squadra astigiana mira al primato in classifica ed è attualmente a una sola lunghezza dalla capolista Cossatese.

Il confronto s'inizierà alle 15,30 e sarà disputato sul locale campo sportivo «Milan». Il Borgosesia dovrebbe schierarsi nella sua formazione abituale, vale a dire: Mancin; Bosetti, Donati; Zaffaroni, Cribio, Villa; Balocco, Rossi, De Biasio, Capoferri, Avantario (Colleoni). Portiere di riserva Galli.

Tiro al piattello al campo di Ponzana

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 aprile.

(l.l.) Al campo di tiro di Ponzana continua l'attività dell'associazione sportiva cacciatori di Novara. Trentacinque tiratori hanno partecipato ieri alla gara al piattello fossa che ha visto la vittoria di Carlo Cardani con 19 su 19, seguito da Aldo Prattini, Sergio Caccia, Renzo Amordilli, Giuseppe Ballarè, Carlo Paracchini, Mario Saporiti, Bruno Cerutti, Franco Tosi e Carlo Molinari.

Domenica, con inizio alle 8,30 si svolgerà una gara al piattello riservata ai soci del club cacciatori «La Palazzina» con serie da 15 piattelli. Saranno in palio tre coppe e la prova sarà valida per il campionato sociale.

Al "laghetto dei sogni,,

Villadossola. S'è svolta al "laghetto dei sogni" una gara di pesca alla trota. Alla competizione hanno partecipato anche concorrenti giunti dalla Svizzera (Foto Falciola)

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Grande sigaor F... (avventuroso), M. Keller.
COCCIA: Fratello sole sorella luna, con Graham Faulkner e Judi Bowker.
ELDORADO: Chato (avventuroso), con Charles Bronson e Jack Palance.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Bianco, rosso e... (commedia), con Sophia Loren e Adriano Celentano.
VITTORIA: Dio perdona... io no (western), con Terence Hill e Bud Spencer.

ARONA

LUX: Eià selvaggia (sexy).
ROMA: Dropout (drammatico), Franco Nero.
SAN CARLO: riposo.
MODERNO: Professione killer (drammatico), R. Milland.

BELLINZAGO

ORATORIO: chiuso.
VOLTA: La vendetta è un piatto che si serve freddo (western), L. Mann.

BORGOMANERO

MODERNO: Dio perdona, io no.
SOCIALE: L'altra faccia dell'amore.

CAMERI

ORATORIO: Solo andata.

DOMODOSSOLA

CATENA: L'ultimo colpo (giallo).
CORSO: Gli scassinatori (poliziesco).

GALLIATE

SMERALDO: Il nostro agente Natalino Terrasau.

GHEMME

ITALIA: 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Le mogli (commedia).
MODERNO: Il provinciale (commedia), M.G. Buccella.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: All'inferno per l'eternità.
COMUNALE: Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della storia?
PELLICO: chiuso.

VERBANIA

APOLLO: La morte cammina coi tacchi alti (giallo), G. Hill.
ARISTON: Crisantemi per un delitto (poliziesco), A. Delon e J. Fonda.
IMPERO: Il Decamerone orientale (commedia), T. Nagama.
SOCIALE (Intra): Ti darò un posto all'inferno (avventuroso), R. Battaglia.
SOCIALE (Pallanza): Roma, con P. Gonzales e F. Fiorenze.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Super Colt (western).